

GLI AMIKI DI MIKI

Una giornata speciale per un personaggio speciale. Biasion ha voluto radunare le persone che, a vario titolo, hanno condiviso i suoi due titoli mondiali e le tante vittorie iridate. Naturalmente facevano bella mostra di sé le Lancia che il bassanese ha portato al successo e sulle quali ha... portato a spasso i suoi ospiti. Un momento tutto da gustare e da raccontare.

Bassano del Grappa - La silenziosa valle veneta di San Libera, zona del Bassanese, è scossa da un rombo rabbioso. La possente Lancia Delta S4 freme e sussulta nell'affrontare la discesa mozzafiato, poco più di due chilometri. Il pilota "lavora" con sicurezza sulle marce, ogni cambiata doma la vettura, la imbriglia come farebbe un cavaliere con un cavallo di razza. C'è da star tranquilli: il pilota è il due volte Campione del Mondo Miki Biasion. Di fianco, da copilota precario, c'è chi scrive, cinturato a dovere, con tanto di casco e sottocasco con un po' di cuore in gola (nemmeno poi troppo...) e con gli occhi fissi su quelle mani magiche, che non si incrociano mai sul volante, rapide come falchi quando si staccano per smanettare sul cambio. Di fianco alla stradina scorrono i fusti delle piante, sembrano una selva senza soluzione di continuità perché la velocità è tanta ma l'assetto della "belva" da rally è fantastico. Al termine della discesa, una gran frenata e spettacolo pirotecnico finale: una serie impressionante di tonfi. Ma non siamo in un piazzale, la strada è larga

Miki Biasion tiene la figlia in braccio e, sullo sfondo, la Delta in versione Safari. Immagini indimenticabili di una giornata altrettanto indimenticabile.

“appena” 5 metri! Poi si ricomincia, stavolta a salire, ma le sensazioni bellissime sono le stesse. Fantastico, semplicemente fantastico.

Miki chiama a raccolta - Tutto nasce parecchi mesi fa quando Miki mi chiama ed accenna a quel suo progetto spettacolare, mai fatto da nessun campione: salire su tutte le macchine da lui usate nella carriera italiana, europea e specialmente mondiale. Il progetto deve rimanere top secret per motivi di sicurezza e di pubblico (ci sarebbe stata un'invasione oceanica, non solo dal Bassanese), sino a quando...

Amiki miei - Infatti Miki è di parola, come sempre. Nei primi giorni di giugno chiama attorno a sé i “fedelissimi” del rallysmo. Pochi giornalisti, personalità, team manager. Gente rigorosamente datata. L'invito recita “Amiki miei '07, 20 anni dopo... ci ritroviamo per rivivere le emozioni degli anni magici del nostro rallysmo al volante e a tavola...”. Un invito impossibile da rifiutare (quell'Amiki, poi, è una chicca) anche perché c'è lui, il grande campione di Bassano del Grappa e le macchine che hanno fatto la storia del rallysmo: Lancia Rally 037, Delta S4, Delta HF Integrale, Safari, Deltona, Proto.

Tutti con il pass - L'appuntamento è alla concessionaria Lancia Miki Biasion. Veniamo tutti registrati con tanto di pass e cappellino. Un briefing veloce con lo stesso Miki, poi attraversando i paesini di Borso e Crespano del Grappa saliamo per San Liberale sino al piazzale del ristorante omonimo (cibi ottimi, birra Cornale e vino Valdobbiadene a gogo). Siamo praticamente in una zona che profuma di rally, Paderno del Grappa, poco lontano dalla mitica prova del Monte Tomba.

Indietro di vent'anni - È un colpo d'occhio straordinario, da togliere il fiato; sembriamo letteralmente immersi nella partenza di un rally di vent'anni fa. Le vetture sono allineate e, come vedremo, sono in ottima forma, con livree differenti ma con un comune denominatore: i tradizionali colori Martini. Miki scalpita e s'aggira salutando gli amici. Vi sono gli ingegneri di un tempo, Claudio Lombardi e Giorgio Pianta, il diesse Claudio Bortoletto (Cesare Fiorio è assente perché impegnato in America con la Formula 1) Conny Isemburg, il dottor Masala della Lancia,

Ollino dell'Abarth, Mauro Pregliasco con il figlio Luca, Beppe Volta e tanti altri tecnici ed appassionati. Una rigorosa lista detta i tempi e fa salire a bordo gli ospiti. Il cielo è coperto ma non piove per fortuna. Si cambia ad ogni tornata vettura, i volti che scendono dalle auto dopo la prova tendono un po' tutti al...rosso-viola. Sarà sicuramente un effetto del sottocasco, chissà...

Classe cristallina - La danza è fantastica, quei motori sembrano risvegliare il tempo, quel tempo in cui i mitici cavalieri della giostra mondiale si sfidavano a suon di temponi, mica fatti di minuti, ma di lunghe ore e di speciali che non finivano mai. E vinceva sempre quel cavaliere dal cuore d'acciaio e dai muscoli saldi, indomito e senza paura. Ci siamo fatti prendere la mano dalla forte emozione dello spettacolo e da quel ragazzo dall'aria dolce, ma forgiato in quel metallo prezioso che è la classe cristallina. Personalmente lo vedo in forma più che mai.



Momenti di una festa. Qui sopra, il campione bassanese con il nostro direttore Nanni Barbero. In alto a destra, premiato dal dottor Masala della Lancia. A fianco, la moglie di Biasion, Paola, mostra i regali ricevuti per il suo compleanno. Sotto, Miki... porta a spasso i suoi ospiti sulla 037.



Il ragazzo Giorgio Pianta - Tra i fortunati che assistono allo spettacolo s'aggira, oltre a Miki, un altro uomo in tuta. Ha l'aria un po' svagata, il ragazzo settantenne Giorgio Pianta. Ma, disciplinato e concentrato,

aspetta il suo turno come farebbe un bambino in attesa del giocattolo preferito. Poco dopo eccolo salire con piglio deciso sull'amata 037. Attorno non troppa folla, volutamente, perché la notizia doveva rimanere segreta

sino all'ultimo. Qualcosa naturalmente è trapelato e poi ora i motori fanno veramente impazzire, lanciando al cielo le loro grida metalliche come se fosse in atto un tam tam ancestrale. La giornata prosegue e Miki sembra dav-

vero inesauribile e straordinario con quel suo continuo cambiare vettura. E le “vecchiette” fanno appieno il loro dovere: non un guasto, nessun problema.

Ecco Tiziano - Vi è ancora qualcosa che tutti i presenti vorrebbero vedere: salire a fianco del campione il suo “naviga” Tiziano Siviero. Un po' di reticenza ma poi il bravo

Tiziano non si fa pregare e, casco in testa, via come una volta. L'applauso è spontaneo e fragoroso. Siamo davvero tornati indietro con la macchina del tempo. O meglio con quella Lancia Delta dei nostri sogni.



Sopra, Miki sembra implorare l'ingegner Claudio Lombardi (al suo fianco, Tiziano Siviero) di dargli una nuova vettura per il Mondiale. Sopra a sinistra, si ricostituisce la mitica coppia iridata.



Una vigilia intrigante - La sera prima c'era stata una cena a casa di Ezio ed Antonella "Ufi" Facchinello con il loro splendido bimbo, "Mamo", di due anni appena. Un'ospitalità squisita nel segno di un'emozionante rimpatriata e di tanto rallysmo. Facchinello ama i rally quanto il suo lavoro di valente architetto. Una cena ed un

"dopo" intrigante, con Biasion ad aprire piano piano l'albo dei ricordi e che pare addirittura voler gustare ogni momento, ogni attimo, ogni curva di quei Montecarlo, Portogallo, Acropoli, Argentina, Sanremo, Safari, Olympus, Corsica. Un affresco di rallysmo vero, sentito per bocca di uno dei suoi grandi interpreti. E l'emo-

zione è spessa, pervade i cuori di ognuno...
Quel giorno in Corsica - Ogni rally, un ricordo. Tante gioie di vittorie splendide e qualche tristezza per aver lasciato per strada amici come Henri Toivonen... «Fu davvero triste quella volta in Corsica - racconta Miki - partivamo nell'ordine "Toivo", Saby ed io. Bisognava scollinare per pas-

sare, dopo una discesa, sul versante opposto della valle. Su in alto, quando passai, guardai giù alla mia sinistra e notai del fumo sulla stradina dove pochi attimi dopo sarei transitato. Arrivai in quel punto quasi con un presentimento di sventura e vidi Bruno Saby che tornava indietro. Mi parve scuotesse la testa. Poco oltre, la macchina del povero Henri e di Sergio Cresto era in un rogo assurdo e fiammeggiante. Rimasi attonito, fino a quando vidi i vetri della mia vettura ondularsi e fremere per il gran calore».

I primi passi - Per fortuna altri racconti ed episodi belli cancelleranno quel senso di tristezza che ci pervade dopo il racconto di Miki. Ed è proprio Giorgio Pianta, comodamente seduto su una poltrona dello splendido salotto-biblioteca, che ricorda i "primi passi" di Biasion. «Era un ragazzo abbastanza timido ma con tanta voglia di arrivare. Nei primi test con la 037 lo strigliai anche, perché sapevo che poteva fare meglio». Replica immediata di Miki: «io arrivavo da un'Opel con motore anteriore e certamente il motore posteriore della 037 mi creava qualche problema». Sappiamo poi come siano stati risolti dal nostro grande campione...
Le cambiate di Pinto - Naturalmente i discorsi infiammano gli animi, ognuno dà il proprio apporto su questo o quell'episodio. Qualcuno è più presente di altri ed allora il tono della voce diventa stentoreo. Parlando di cambi, esce fuori il nome di Colotti, quel Valerio Colotti di Modena, grande costruttore. Ecco allora una chicca di

Pianta, sentite. «Ci fu un pilota, c'è tuttora e si chiama Lele Pinto, che un giorno ebbe a provare una vettura, non ricordo più quale, so però che faceva delle "cambiate" da far rizzare i capelli. Pensate, in rettilineo era salito sino alla quinta marcia e per rallentare in curva, fece quinta-prima: non crediate che il cambio sia esploso o abbia patito, macché!». Altri tempi. Qualcuno si azzarda a dire che sulle vetture di adesso certe cose non si potrebbero più fare... Le correnti di pensiero tengono vivida la serata ed alta l'attenzione.
Voglia di tornare - Ma vi è anche sul filo dei discorsi, qualche facezia. Come quella del "naviga" Kivimaki, detta al povero Henri Toivonen in Sardegna: «questa essere un'isola: quando isola finisce tu devi girare». Grandioso! Poi Giorgio Pianta si fa serio e vorrebbe ancora realizzare un suo desiderio, quello di far fare a Miki un rally mondiale: «vorrei vederti ancora correre, parlerò con l'amico Limone, chissà...». Biasion annuisce e si lascia scappare: «magari un mondiale non troppo lungo, di quelli che si corrono adesso...».

Le parole, in questa serata di vigilia, sgorgano facili, complici... il vino e le grappe. Ma domani è giorno di grande festa. Il Campione chiama a raccolta i suoi amici, pardon amiki.
Il bicchiere della staffa - Si è fatto tardi a San Liberale. Qualcuno deve rientrare. Ma c'è ancora il tempo per un ultimo brindisi a casa Biasion. Saliamo su una collina mozzafiato dove attorno la vista si perde lontano, ci si bea di paesaggi che sembrano cartoline... si vedono le colline di Bologna. L'accoglienza è bellissima, ci fa ancora gioire, come solo può farlo una famiglia di amici. E la festa è davvero grande. Bisogna festeggiare il compleanno di Paoletta, la dolcissima moglie di Miki. Ed i bimbi attorno a formare questo bellissimo acquerello. Lo chiamano "bicchiere della staffa", usanza dei cavalieri, un saluto prima di andarsene, appunto, con il piede sulla staffa. Qui i cavalli ci sono davvero, e si è davvero coccolati. Dolcini, ciliegie e fragoloni e l'ottimo prosecco di Riva de Milan. Tante risate per chiudere. Qualcuno



Alcune delle vetture da sogno presenti a San Liberale che, guidate da Miki Biasion, hanno regalato grandi emozioni agli ospiti, improvvisati navigatori.



Sopra, Biasion colloquia con Giorgio Pianta e, in questa foto, regala spettacolo a piene mani al volante della Lancia S4.



azzarda ancora il ricordo del giro speciale fatto da Miki e Tiziano. Allora le battute si sprecano: «quando divennero Campioni del Mondo - dice una voce - gli ingegneri erano due: Claudio Lombardi a casa e Tiziano Siviero in macchina». Con un conduttore, Miki Biasion, che "provava" ad interpretare le loro "pazzie". Davvero esilarante. Un segno di quando la parola rally voleva ancora dire raduno ed amicizia.

LA SCHEDA

Nome	Massimo "Miki" Biasion.
Nato a	Bassano del Grappa (VI), il 7 gennaio 1958.
Residente a	Bassano del Grappa (VI).
Stato civile	sposato con Paola, 4 figli.
Prima vittoria mondiale	Argentina 1986 su Lancia Delta S4.
Titoli vinti	Campionato del Mondo 1988 e 1989, Campione europeo 1983, Campione italiano 1983, Campione italiano Gruppo 4 1982, Campione italiano Gruppo 2 1980, Campione italiano Esordienti 1979. Vincitore della Coppa del mondo Tout terrain categoria camion 1998 e 1999.
Rally mondiali vinti	17. Montecarlo 1987 e 1989, Portogallo 1988, 1989 e 1990, Acropoli 1988, 1989 e 1993, Argentina 1986, 1987 e 1990, Sanremo 1987, 1988 e 1989, Safari 1988 e 1989, Olympus 1988.